

Elezioni  
Gran Consiglio  
Ambiente  
Sanità e socialità  
Territorio  
Lavoro dignitoso  
Inclusione  
Formazione  
PS Lugano

Il 2023 è l'anno di due elezioni importanti (cantonali e federali) e che apre la strada alle elezioni comunali del 2024. Il PS Lugano vuole fare la sua parte. Questa edizione speciale del periodico è dedicata alle candidate e ai candidati di Lugano che figurano sulla lista per il Gran Consiglio (n. 12). Lugano ha bisogno di far sentire la propria voce nel Legislativo cantonale e questa voce deve difendere i valori della giustizia sociale e climatica, dare una visione del mondo progressista, inclusiva e giusta.



# NOI STIAMO DALLA PARTE DI UN TICINO SOLIDALE E SOSTENIBILE. E TU?

Marzo

## N2.2023

Speciale Elezioni

Lugano  
2116 m  
s.l.m.



## Polarizzazione e bisogno di unità: noi stiamo dalla parte di...

di Tessa Prati e Filippo  
Zanetti, copresidenti  
PS Lugano

Questa è un'edizione speciale del nostro periodico ma, nonostante ciò, abbiamo voluto mantenere il nostro approccio, partendo con un'intervista. Abbiamo voluto sentire i copresidenti del PS Ticino Laura Riget e Fabrizio Sirica che – suggeritoci il titolo dell'intervista – ci parleranno dell'importanza di mobilitarsi in vista delle prossime elezioni del 2 aprile, della polarizzazione in atto e dell'importanza di avere posizioni forti, chiare e con al centro i bisogni delle cittadine e dei cittadini. Insieme possiamo rafforzarci come PS e come area progressista!

**Laura, questa è stata una legislatura in cui la destra ha portato avanti molti dei suoi punti, primo fra tutti il Decreto Morisoli. Quale invece il bilancio della legislatura PS?**

È stata una legislatura caratterizzata da una crescente polarizzazione del Gran Consiglio. Da parte nostra abbiamo portato avanti molte misure e proposte per difendere le fasce più fragili e il ceto medio, ma anche per rafforzare la formazione e difendere

il territorio. La nostra ultima vittoria è stata la consegna delle firme per il referendum contro gli sgravi alle famiglie più ricche. Questi sgravi voluti dalla destra non aiuteranno chi davvero soffre dell'esplosione dei premi di cassa malati. Senza dimenticare il lancio della nostra iniziativa a favore del ceto medio tramite una riduzione mirata dei premi. Altro campo in cui siamo stati molto attivi è quello della formazione: pensiamo alla recentissima decisione di finalmente superare i livelli alle scuole medie e l'obbligo formativo fino ai 18 anni. Vorrei inoltre ricordare la vittoria su Valera, dopo anni di mobilitazione popolare. Non da ultimo, una delle nostre più importanti battaglie è sicuramente stata la consegna delle firme per l'iniziativa per un salario minimo più dignitoso. Dopo le manovre vergognose dello pseudosindacato TiSin ci siamo mobilitati e abbiamo raccolto oltre 12'000 firme per far sì che non si possa aggirare lo stipendio minimo ma migliorare il livello salariale attuale.

**Fabrizio: perché avete promosso questa alleanza con I Verdi per le cantonali?**

Perché insieme si vince. Già per le federali del 2019 questa alleanza si è dimostrata vincente e nell'attuale contesto polarizzato, dove la destra sta prendendo sempre più piede, è ancora più importante questa unità. Per questo abbiamo deciso di presentarci con una lista unitaria con I Verdi per il Consiglio di Stato e con una lista per il Gran Consiglio che integra alcune candidature del Forum Alternativo e della Gioventù Socialista. Questa scelta sancisce il nostro impegno a lavorare assieme alle altre forze progres-

siste per cambiare gli equilibri politici e avere finalmente un Ticino che unisca la giustizia sociale a quella ambientale. Un progetto politico costruito su una visione alternativa e alleanze che vanno al di là della scadenza del 2 aprile.

**Laura: non è una contraddizione fare alleanza con le forze progressiste ma poi dire che è importante vincere come PS?**

No, sono due obiettivi complementari. Il nostro sistema elettorale non permette di fare congiunzioni per il Consiglio di Stato e non esiste (ancora?) il sistema maggioritario. Per contare di più, era quindi necessario presentare una lista unitaria PS-Verdi che punti a medio termine al raddoppio in Consiglio di Stato. Noi e I Verdi siamo e vogliamo però restare anche in

futuro due partiti separati, ognuno con le proprie sfaccettature e la propria storia. Per questo per il Gran Consiglio, dove il meccanismo elettorale è diverso, corriamo separati. È quindi fondamentale che come PS facciamo un ottimo risultato in Gran Consiglio, lì dove si fanno la maggior parte delle battaglie politiche. Vogliamo restare il partito di riferimento dell'area progressista ed essere i principali promotori delle battaglie per i lavoratori e le lavoratrici, per il clima e il servizio pubblico.

**Fabrizio: quali sono le priorità per il Ticino?**

Il ceto medio fa sempre più fatica. E la destra in parlamento non se ne accorge: è inutile avere finanze sane e una popolazione sofferente. Dobbiamo avere un atteggiamento equilibrato, che metta al centro i



Laura Riget e Fabrizio  
Sirica, copresidenti  
PS Ticino



bisogni dei cittadini e delle cittadine. La maggioranza di destra dell'attuale Parlamento purtroppo vuole adoperare dei tagli alla spesa dello Stato mentre i problemi sono altri: come ad esempio la situazione attuale del mercato del lavoro che si traduce in un impoverimento della popolazione e nella fuga delle giovani generazioni. Da anni assistiamo da un lato a una stagnazione dei salari (e in alcuni settori addirittura una flessione), dall'altro all'aumento dei costi fissi come gli affitti e i premi di cassa malati. Ma oltre alla questione retributiva, vi è l'estrema precarizzazione del lavoro. Aumentano i contratti parziali che rendono le persone sottoccupate, esplodono i numeri degli interinali, dei contratti a ore e a termine. Non c'è da stupirsi che i giovani cerchino altrove migliori condizioni di vita. Un quadro allarmante! A questa fattispecie ticinese si deve aggiungere il problema globale dei cambiamenti climatici, che è la vera sfida per la nostra umanità, Ticino compreso.

### L'opinione di Tessa Prati e Filippo Zanetti, copresidenti PS Lugano

È con uno slogan chiaro e che non lascia spazio a fraintendimenti che il PS Ticino affronta la campagna elettorale delle cantonali 2023. Stare dalla parte di temi sociali, ambientali e della giustizia significa fare una politica a difesa di quelle persone che necessitano di uno Stato forte e a garanzia di una società giusta, libera e progressista.

Laura e Fabrizio ci hanno spiegato come la legislatura che si sta chiudendo sia stata caratterizzata dalla polarizzazione tra destra e sinistra, sottolineando che questa deve essere affrontata di petto, prendendo posizioni chiare e fuggando qualsiasi dubbio circa la visione del mondo. Ci hanno parlato di numerosi temi che stanno definendo l'attività politica del nostro partito e che sono centrali per un rafforzamento fondato sulla giustizia sociale e climatica. In questo solco, la tanto voluta alleanza con I Verdi potrebbe dare la possibilità di portare un fronte comune contro una destra che è sempre più appiattita su posizioni liberiste e che non tiene in considerazione le molte sfaccettature della nostra società. Lo scopo è quello di poter promuovere fattivamente e riuscendoci un'agenda politica che metta al centro i bisogni della maggior parte dei cittadini e delle cittadine: aumento dei premi di cassa malati, lavoro, salari, salute, ambiente e giustizia sociale.

Laura e Fabrizio non si nascondono dietro a un dito e sottolineano la particolare importanza che riveste il Gran Consiglio. È infatti questo il consesso in cui si gettano le basi, con scelte sempre meno di compromesso, della politica del Ticino dei prossimi anni. Qui, come forza progressista, possiamo ottenere quei cambiamenti necessari per difendere il territorio, le fasce più fragili della società e il ceto medio. Proprio per questo motivo è importante che anche un Comune come Lugano sia ben rappresentato in Gran Consiglio. Lugano è il Comune con più abitanti del Cantone e, mai come negli ultimi anni, è un polo che necessita di approcciarsi, di comunicare e confrontarsi con la politica cantonale e degli altri poli del Cantone. È infatti di importanza capitale che Lugano riesca a ritrovare il suo (nuovo) posto all'interno del Ticino, sia a livello economico, sia sociale. Da troppo tempo (siamo coscienti che lo ripetiamo spesso) Lugano ha perso la bussola. Purtroppo, Lugano si è fatto sfuggire troppi dossier di importanza cantonale (Polo della biomedicina e l'Ospedale cantonale per citarne due).

È vero, qualche tentativo per ritrovare la via c'è stato. Purtroppo, si insiste sul Piano B, senza proporre un vero Piano A fatto di solide prospettive e una visione lungimirante. Per farlo è necessario basarsi su nuove connessioni con gli altri distretti del Cantone, ma anche guardare oltre i confini cantonali. In questo contesto, Lugano deve poter contare su una presenza di cittadine e cittadini del nostro Comune eletti in Gran Consiglio per avere una rappresentanza forte e che sappia dare nuova linfa ai rapporti interregionali e cantonali.

A Lugano i nostri rappresentanti in Consiglio Comunale hanno portato avanti con convinzione la protezione del territorio, lo sviluppo sostenibile, la mobilità lenta, più spazi a misura di famiglia, più libertà per i giovani, misure sociali forti (come una rete di assistenti sociali più fitta), la promozione di un'economia sana e a misura di abitante. Siamo sicuri che con la stessa determinazione questi -e tanti altri- temi verranno affrontati dai nostri candidati al Gran Consiglio e in generale da coloro che compongono l'area rosso-verde.

È quindi su queste premesse che abbiamo voluto dedicare un'edizione speciale di Lugano 2'116 m s.l.m. per presentare i candidati al Gran consiglio del PS e Forum Alternativo (Lista 12) con alcune loro motivazioni a candidarsi e scorci di politica.

Filippo Zanetti e Tessa Prati, copresidenti PS Lugano



## Per una formazione forte e di qualità

### Daniele Alves Barreiro

La scuola e la formazione rappresentano elementi di vitale importanza per una società e per la sua democrazia.

Purtroppo in questo cantone sovente ci si dimentica dell'importanza della scuola e quando ci sono tagli da effettuare purtroppo questa istituzione è tra le prime a esserne assoggettata. Al nostro cantone manca spesso il coraggio di investire nella formazione, danneggiando in questo modo non solo l'istruzione di numerosi studenti e numerose studentesse ma rendendo meno roseo anche il futuro del Ticino stesso.

La formazione, che rappresenta un tassello fondamentale nella crescita individuale e di un'intera comunità, deve essere completamente gratuita, solo in questo modo essa può essere considerata completamente democratica e accessibile. Così facendo ci si avvierebbe verso una maggiore inclusività del sistema formativo scolastico.

In merito al tema dell'inclusività va

## Gli impuniti e impudenti Vasella nostrani

### Rocco Bianchi

Per chi se lo fosse perso, alcuni giorni fa è stato reso noto che Daniel Vasella, plurimilionario (forse miliardario) ex CEO di Novartis, è stato condannato dal Tribunale amministrativo di Zugo a pagare le tasse. Già, perché il nostro, al pari di molti suoi consimili, aveva affermato di aver spostato il domicilio dal paradiso fiscale elvetico per eccellenza a quello europeo per antonomasia, il Principato di Monaco. L'importo di quanto dovuto, cui si aggiungono le spese sostenute, è sconosciuto, ma è stato definito "estremamente elevato".

Il problema per Vasella è che a Zugo si pagheranno anche poche tasse, ma te le fanno pagare. L'amministrazione fiscale cantonale ha infatti voluto vederci chiaro. Risultato? Nella sua villa di Risch (ZG) sono risultati consumi d'acqua e d'elettricità nettamente superiori a quelli del suo appartamento monegasco. Il fisco ha anche trovato pagamenti con carte di credito in Svizzera quando l'ex CEO aveva dichia-

anche aperta la discussione in merito all'abolizione dei livelli e della competitività all'interno del sistema scolastico, di fatto queste modalità aggiungono grande pressione a studentesse e studenti che già si ritrovano ad avere a che fare con un programma formativo molto denso e griglie orarie spesso estremamente fitte. La scuola non deve essere un luogo di competitività ma deve permetterlo sviluppo di un pensiero critico e personale, questione che richiede tempo e approfondimento e va in contrasto con la velocità voluta da chi esige una scuola competitiva.

Inoltre l'istituzione scolastica per studentesse e studenti deve essere un luogo in cui andare con piacere e interesse, non deve generare in alcun modo disagio ed eccessiva pressione. Purtroppo, come ripreso anche da un sondaggio effettuato dal SISA (Sindacato Indipendente Studenti e Apprendisti) la scuola per molti rappresenta uno spazio che genera malessere, questa tendenza va contrastata con ogni mezzo disponibile affinché l'istruzione sia fonte di crescita individuale.

A questi elementi vanno aggiunti investimenti per la creazione di posti di lavori di qualità, questo per contrastare il calo demografico che sta vivendo il nostro cantone, se si lavorasse in modo costruttivo per formazione e lavoro molti giovani sarebbero senza ombra di dubbio maggiormente incentivati a ritornare in Ticino.

nità professionale di apprendimento. La professionalità degli insegnanti è dunque la chiave di volta per concretizzare il concetto di "scuola per tutti e per ciascuno".

Oltre alle conoscenze, i giovani oggi hanno bisogno di imparare metodi di studio, capacità di ragionamento, di confronto, di adattamento e devono far proprie strategie adeguate a rispondere a problemi nuovi. Sia il mondo del lavoro che quello degli studi, esigono queste capacità.

Perciò le classi a effettivi ridotti, costituite di gruppi eterogenei, sono la premessa fondamentale per realizzare l'auspicio di Montaigne, che sostiene sia meglio avere "una testa ben fatta che una testa ben piena".

Nelle classi eterogenee e a effettivi ridotti prende vita una forma di apprendimento individuale e cooperativo responsabilizzante e approfondito.

Quindi cari docenti sono a chiedervi, più come mamma, che come politica, di sfruttare al meglio quest'occasione che potrà finalmente portarci ad avere una scuola per tutti e per ciascuno.

## Facciamo politica insieme

### Mattea David

Occupati di politica o la politica si occuperà di te. Nel 2018, leggendo la trilogia sulle guerre di Ken Follet, ho compreso che per cambiare quello che ci disturba bisogna agire in prima persona, sia prendendo delle scelte ragionate, attivandosi in qualità di cittadine e cittadini consapevoli, sia lavorando per la cosa pubblica. All'interno delle istituzioni e come attivista, oltre che nella mia vita quotidiana, ho scelto dunque di mettermi a disposizione delle Persone, per le Persone. Per questo motivo ho deciso di aderire a diverse associazioni del territorio e di prendere parte alle battaglie per i valori e i diritti in cui credo. Trovo importante incontrare le persone: ci parlo, condivido le mie idee e provo a sensibilizzarle, a smuovere le loro coscienze. Se riesco a convincerle, so che loro mi aiuteranno a fare il resto. E faranno politica, con me. Facciamo politica insieme. Sono un'amante del bello e un'architetta di interni. Parte del mio lavoro è comprendere i bisogni delle persone e trasformarli in qualcosa di concreto, tangibile, costruito, in collaborazione con un gruppo di lavoro composto da diversi professionisti e professioniste. La politica è come un grande cantiere, dove la figura dell'architetto deve provare a coordinare le esigenze del cliente con la conoscenza, il sapere e l'operato degli artigiani. Sogni, risorse e realtà che si incontrano, nella ricerca del risultato migliore possibile. È solo trovando e esplicitando un obiettivo comune – fuori dai personalismi – che è possibile realizzare progetti desiderati ma anche, e soprattutto, possibili. Credo in un'area di sinistra realmente unita, compatta e capace di trovare soluzioni per le persone negli ambiti più diversi: lavoro, parità di genere, salute mentale e altri. Credo fortemente nel potere del persone. Se unite, possono indurre i più grandi e formidabili cambiamenti di questo mondo. Uniti e unite si vince!

## La politica per tutti, è ancora realtà, o meglio, ancora realizzabile?

### Demis Fumasoli

Ogni tornata elettorale, sia essa per temi puntuali, oppure per eleggere i diversi gremi, ha un riscontro in termini percentuali sempre inferiori. Cosa sta succedendo? La disaffezione verso la politica può avere un punto comune, su come viene gestito il dibattito all'interno del nostro Cantone? Una domanda che spesso viene in superficie... i diversi media, siano essi social, cartacei o televisivi, esasperano i dibattiti quasi a voler imitare la vicina penisola. E sempre più, i toni delle diverse discussioni valicano l'essere "nostrano" del nostro essere ticinesi. Importante quindi, ora(!), rimettere al centro del confronto, i temi a noi cari, senza scadere nelle sempre più frequenti cadute di stile, che poco hanno a che fare con la nostra storia politica. La Politica deve tornare nelle Famiglie, nei ritrovi pubblici e negli spazi sociali, con lo stesso amore che i nostri avi ci hanno tramandato. Tutto ciò però, è possibile solo se riusciamo a prepararci ed a trasmettere la passione, per la quale desideriamo combattere. Combattere non vuol dire assolutamente denigrare "l'avversario" politico, vuol dire tenergli testa, contrastarlo, e fargli cambiare idea.

Vuol dire essere educato, non insultare, non denigrare l'idea altrui, non sempre voler correggere "l'avversario", ma fortificare le proprie posizioni. E sinceramente per me, questo vuol semplicemente dire "eguaglianza sociale per tutti!"

## Breve presentazione

### Olga Jackson

La mia famiglia è arrivata in Svizzera da Praga dopo l'invasione sovietica del 1968. Ho conosciuto bene quindi anche quel tipo di società. Ho poi lavorato a lungo nell'Ente Ospedaliero, ho curato per un quarto di secolo l'organizzazione del Congresso Linfomi di Lugano, ho avuto due figli.

Conosco quindi da vicino i problemi del sistema sanitario e scolastico, ma anche il funzionamento della società e della burocrazia ticinese. Non pretendo per niente di cambiare il Mondo, ma penso che assieme alle altre compagne ed ai compagni del Forum-Alternativo posso forse dare un mio piccolo contributo a risolvere qualcuno dei parecchi problemi che attualmente affliggono il Ticino. Ecco perché quando m'hanno chiesto di candidarmi per l'elezione al Gran Consiglio ho subito accettato, anche se non mi considero una vera politica, ma piuttosto una donna abituata ad affrontare i problemi ed a cercare di risolverli nel modo più semplice e ragionevole possibile.

## Io sto dalla parte della dignità

### Tessa Prati

In campagna elettorale uno dei discorsi che va per la maggiore è quello del benessere. Ma cosa significa davvero benessere? Per me parlare di benessere significa parlare di dignità, un diritto di ogni essere umano che implica avere un lavoro, una casa e un territorio che offrono spazi in cui riconoscersi, l'accesso alla cultura nelle sue varie forme, un'istruzione pubblica di qualità. Questi elementi essenziali sembrano scontati in un Paese come il nostro, ma non è così, perlomeno non lo è per tutti.

Un lavoro dignitoso è un lavoro con un salario che supera i 4'000 CHF al mese. In Ticino i salari sono inferiori di oltre il 22% rispetto agli altri Cantoni (RSS 2020, USTAT). A fronte di un'inflazione ai massimi degli ultimi 30 anni, i salari sono pressoché invariati: occorre contrastare l'impoverimento della popolazione.

Una casa dignitosa è una casa il cui affitto non supera ¼ dello stipendio e al passo con gli standard abitativi di oggi. Per offrire alloggi adeguati è ora di investire in forme del vivere alternative con pignoni eque, spazi collettivi, intergenerazionalità, mix sociale, sostenibilità e innovazione.

Un territorio dignitoso è un territorio in cui si mette al primo posto la qualità del vivere. È necessario limitare la cementificazione, promuovere l'uso di energia e materiali rinnovabili, massimizzare la capillarità del trasporto e garantire sicurezza per i percorsi della mobilità lenta.

Una cultura dignitosa è una cultura variata, libera e aperta, che si sviluppa in sinergia con i diversi gruppi sociali. Nuove esperienze e nuovi contenitori per la cultura dal basso devono essere integrati nel programma politico cantonale, perché accanto alla cultura istituzionale si dia spazio al bisogno di organizzarsi anche in forme libere e alternative.

Un'istruzione dignitosa è un'istruzione pubblica, di qualità e sempre più inclusiva. La scuola deve farsi carico anche dello sviluppo dello spirito critico e aprirsi a tematiche sociali per formare giovani con un'identità sicura e disponibili ad accogliere le diversità che caratterizzano la nostra società.

La realizzazione di questi valori è il motore del mio impegno politico. Come consigliera comunale a Lugano, dal 2016 approfondisco tematiche sociali, economiche e pianificatorie. Oggi sono motivata a impegnarmi per il nostro Cantone.

## Senso di comunità e interscambi culturali

### Svetlana Rossi

Il grande successo riscontrato in questi ultimi mesi da La Straordinaria - la struttura itinerante che fino a fine marzo staziona a Lugano-Cornaredo - e del suo fitto e vivace calendario di proposte che spazia dal culturale al ricreativo, ha evidenziato una problematica per troppo tempo sottaciuta a livello cantonale: la quasi totale mancanza di spazi "indoor" a disposizione delle varie fasce della popolazione: dei giovani desiderosi di ritrovarsi in

## La svolta necessaria

### Rodolfo Pulino

Avete mai avuto l'impressione che i tempi della politica non vadano decisamente a pari passo con la velocità con cui cambia la nostra società?

Ora che un problema sia riconosciuto come tale, siano trovate e approvate delle soluzioni, infine messe in pratica, passa talmente tanta acqua sotto i ponti che le stesse risultano come obsolete e/o insufficienti.

Prendiamo come esempio la questione del salario minimo in Ticino. L'iniziativa lanciata nel 2013, e approvata dalla popolazione nel 2015, ha impiegato poi altri 7 anni prima che riuscisse a essere introdotta addirittura con dei minimi salariali insufficienti e inferiori ai 20 franchi l'ora.

Nel Canton Ginevra, dopo che nel settembre del 2020 la popolazione ha approvato il salario minimo con il 58,15% di voti favorevoli, esso è entrato in vigore subito nei 3 mesi successivi alla votazione con il minimo di 23 franchi l'ora e ovunque sia stato approvato è stato fissato al di sopra dei 20 franchi. Ovunque tranne che in Ticino.

Potrei citare molti altri esempi simili. Semberebbe quindi che in Canton Ticino vi sia effettivamente un serio problema concernente i tempi della politica. Ma è davvero così?

Poi vediamo il parlamento ticinese approvare d'urgenza il decreto Morisoli come se i conti dello stato fossero il problema principale da risolvere nel nostro Cantone. Cosa resa ancora più complicata dalle recenti vicissitudini (vedi mancato continuo degli utili della BNS), e dai continui interventi sulle entrate (taglio delle imposte di circolazione, sgravi fiscali, ecc.) che dovrebbero responsabilizzare anche i suoi promotori. È quindi solamente una questione di priorità.

Sono pure passati sette anni (sembra incredibile) dalla consegna delle firme dell'iniziativa popolare "Per il rimborso delle cure dentarie" che sembrerebbe essere stata dimenticata in qualche cassetto.

Non è vero che i tempi della politica sono lenti. La verità è che lo sono soltanto per ciò che non piace alla maggioranza politica di questo paese.

Si tratta quindi di una vera e propria volontà politica che finisce per essere sempre a svantaggio delle fasce più deboli della popolazione e che dimostra la necessità di un vero cambiamento.



a varie associazioni sindacali o dopo-lavoristiche) oggi sono praticamente scomparsi. E questo nonostante il loro accresciuto bisogno, soprattutto in questo periodo in cui è necessario ricostruire quel concetto di socialità che il biennio pandemico ha quasi cancellato. Ecco perché è necessario un serio e intenso impegno da parte dell'ente pubblico e della po-

polazione affinché questo vuoto venga rapidamente riempito. In modo che, attraverso la creazione e il sostegno di questi poli aggregativi a livello comunale o di quartiere, si possa riscoprire quel senso di comunità, fatto di interscambi culturali e generazionali ma anche di condivisione e di mutua accettazione, di cui oggi abbiamo più che mai la necessità.

## Le ragioni della mia candidatura al Gran Consiglio

**Aurelio Sargenti**

La "Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti" (Lord) definisce l'incompatibilità tra la carica di membro del Gran Consiglio (GC) e l'attività di docente, superiore al 50%, nelle scuole cantonali. Una regola che solo pochi cantoni hanno, e che non esiste a livello comunale. In forza di questa disparità di trattamento dal punto di vista dei diritti, il docente di scuola cantonale ticinese che intenda accettare l'elezione in parlamento si vede costretto a dimezzare la propria attività lavorativa con un'evidente e talora insostenibile riduzione dello stipendio. La stravaganza di questa iniqua legge è anche evidente nei fatti: quanti sono oggi i docenti ancora in servizio presenti nella commissione parlamentare "Formazione e cultura" (già Commissione scolastica) formata di 17 membri? Eppure sono molti i temi scolastici dibattuti in questi anni nell'ambito legislativo cantonale: pensiamo al progetto di riforma 'La scuola che verrà', alla proposta di sperimentazione di insegnamento senza livelli, all'anticipo dell'insegnamento del tedesco in prima media. Quanti dei 90 gran consiglieri possono dunque occuparsi di scuola con sufficiente competenza, grazie anche a una preparazione maturata sul campo? E senza

il rischio ricorrente nel mondo dello sport di essere tutti, di lunedì, allenatori solo per aver dato un calcio al pallone?

Sono pensionato da poco tempo, dopo quarant'anni di lavoro come docente, come esperto per l'insegnamento dell'italiano nelle Scuole medie, come direttore del Liceo di Lugano 2, come vicepresidente del Comitato delle direttrici e dei direttori liceali romandi e ticinesi e come membro della Commissione culturale cantonale; e ancora oggi sono attivo nella scuola come esperto degli esami svizzeri di maturità, oltre che nella ricerca in ambito letterario con pubblicazioni e conferenze. Nei prossimi anni la scuola, la formazione, i giovani e la cultura saranno temi centrali ed è quindi necessario che possa esprimersi chi ha competenza, soprattutto chi opera e ha operato in questi settori.

Ecco perché ho accettato con piacere l'invito fattomi dalla direzione cantonale del PS di figurare sulla lista per il GC: per spirito di servizio e perché ritengo di avere l'esperienza necessaria per dare un contributo competente, e a pieno titolo, alle attività legislative cantonali. Naturalmente, l'ambito della scuola non è l'unico a interessarmi. La politica non ammette che si ragioni solo per settori assolutamente distinti. Da sempre ho svolto attività politica, nella società e nelle istituzioni, difendendo a tutto campo le ragioni di una sinistra che si batte per la giustizia sociale.

## Dalla parte degli inquilini e delle inquiline

**Adriano Venuti**

Quelli che stiamo vivendo, per le inquiline e gli inquilini sono tempi molto duri.

Gli affitti continuano a salire, lo confermano tutti gli studi che regolarmente vengono riportati anche dalla stampa, così come lo conferma l'Ufficio federale di Statistica che, aggiornando l'indice nazionale degli affitti, ha calcolato per il 2022 un aumento delle pigioni del 3% in più rispetto al 2020.

Ciò è successo e ancora accade, malgrado negli ultimi 13 anni vi siano state complessivamente 9 diminuzioni del tasso ipotecario di riferimento, passato dal 3,5% del 2009 all'attuale 1,25%. Evidentemente solo una minima parte delle pigioni sono state ridotte di conseguenza.

Il futuro di chi abita in affitto si prospetta, purtroppo, ancora più grigio.

Per la prima volta dal 2014, il 2022 ha registrato un'inversione di tendenza per quanto riguarda le abitazioni vuote che al 1° giugno, secondo l'Ufficio di statistica del Cantone, erano 6'262, ovvero 755 in meno rispetto al 2021. Meno sfritto vuol dire minore offerta di alloggi e quindi rialzo delle pigioni.

A ciò si aggiunga anche il fatto che La Banca Nazionale Svizzera, abban-

donando gli interessi negativi in vigore ormai da quasi otto anni, ha deciso di alzare progressivamente il proprio tasso guida che ora si situa all'1%. Ciò vuol dire che anche i tassi ipotecari fissi dei nuovi contratti e quelli variabili sono iniziati a salire. Nel corso del 2023 ci aspetta che anche il tasso ipotecario di riferimento riprenda a salire e che di conseguenza anche le pigioni potrebbero salire ulteriormente.

Un intervento incisivo delle autorità cantonali e federali si fa sempre più urgente!

In Ticino esiste un Piano Cantonale dell'Alloggio allestito già nel 2015 e alla SUPSi è stato dato il mandato di implementarlo. Ma già da diversi anni non se ne è più saputo nulla!

Cosa intende fare, quindi, il nostro Consiglio di Stato contro i continui aumenti dei prezzi delle pigioni? Non si può più tergiversare su un tema così gravoso per la maggioranza della popolazione!

Presiedo l'Associazione Svizzera degli Inquilini dal 2019, mi batto regolarmente per migliorare le condizioni e i diritti di chi abita in affitto. Poterlo fare dall'interno del Gran Consiglio, renderebbe il lavoro dell'ASI più incisivo.

## La gestione immobiliare pubblica

**Cristina Zanini Barzaghi**

La città di Lugano è proprietaria di diversi edifici da reddito, con un centinaio di appartamenti, in gran parte vetusti. Per decenni la città se ne è occupata poco, lasciandoli deperire e ipotizzando perfino di demolirli per realizzarne di più moderni. In questo contesto fu presentata nel 2007 una mozione da Martino Rossi, consigliere comunale del PS, volta a salvare le case del '48 in via Trevano dell'arch. Rino Tami. Nel frattempo queste case, assieme ad altre meritevoli, sono state poste sotto tutela attraverso una variante di piano regolatore, accettando di fatto la mozione.

Nel corso dell'ultimo decennio la strategia immobiliare della città è cambiata. Si è compreso infatti che la più efficace promozione dell'alloggio consiste nel mantenere in buono stato la sostanza esistente, con piccole migliorie. Con un investimento di dieci milioni la città sta ora ristrutturando i propri edifici, mantenendo stabili gli affitti e rendendoli più interessanti sul mercato. In poco tempo si è ridotto sensibilmente lo sfritto, che negli ultimi anni ha toccato anche la città. Contemporaneamente a questi interventi, è stato introdotto un nuovo regolamento per l'attribuzione di alloggi alle persone più bisognose. Si tratta di iniziative poco visibili che non hanno prodotto gravi alle casse comunali, anzi, ma da sole non bastano a colmare la mancanza di appartamenti convenienti e di qualità.

A Lugano gli enti pubblici hanno infatti un influsso trascurabile nel mercato dell'alloggio: rispetto ad oltralpe la quota

di proprietà pubblica è molto bassa e tante palazzine vetuste private vengono vendute a fondi immobiliari. Di conseguenza si assiste a sfratti, demolizioni e nuove costruzioni, con un aumento considerevole degli affitti. Lugano è così una delle città dove è più caro abitare in rapporto al livello dei salari.

Ho proposto più volte di costituire una fondazione pubblica analoga alla PWG della città di Zurigo, che esiste dagli anni novanta, la quale acquista vecchie case e le rinnova in modo sobrio, per mantenere nel centro cittadino una buona quota di alloggi, piccoli negozi e aziende. Lugano è dieci volte più piccola di Zurigo e occorre verificare se esiste la massa critica per un'operazione simile. La si potrebbe senz'altro proporre a livello cantonale come misura da inserire nel «piano dell'alloggio cantonale», del quale fino ad ora non abbiamo visto molto. La gestione immobiliare è anche un compito di rilevanza pubblica, perciò il Cantone deve diventare più attivo su questo fronte.

**Sabato 25 marzo**  
Entrata libera

**FESTA PER LA GIUSTIZIA SOCIALE E CONTRO LA XENOFOBIA**

16.00 **Apertura della festa**  
Bancarelle

16.30 – 17.30 **Presentazione e incontro con le/i candidate/i**

16.30-18.00 **Animazione per bambini**

Dalle 18.00 **Aperitivo**

Dalle 18.45 **Apertura cena multietnica**

20.00-21.00 **Danze e musiche etniche**

21.30 **Concerto dei Freddie & the Cannonballs**

23.00 **Chiusura della festa**

Capannone delle feste  
Lugano-Pregassona,  
Via Ceresio 25

**Editore**  
Sezione di Lugano  
del Partito Socialista  
Svizzero  
Via Canonica 3  
6900 Lugano

**Redazione**  
Direzione PS Lugano  
Via Canonica 3  
6900 Lugano

**Distribuzione**  
A tutti i fuochi,  
Comune di Lugano

**Email**  
info@ps-lugano.ch

**Sito internet**  
ps-lugano.ch

**Progetto grafico**  
favon.io





# NOI STIAMO DALLA PARTE DI UN TICINO SOLIDALE E SOSTENIBILE



E TU?  LUGANO



46 DANIELE ALVES  
BARREIRO

49 ROCCO  
BIANCHI

52 SIMONA  
BURI

60 MATTEA  
DAVID

63 DEMIS  
FUMASOLI



68 OLGA  
JACKSON

70 ALAN  
KOPRIVEC

74 TESSA  
PRATI

75 RODOLFO  
PULINO

77 ELENA  
REZZONICO



81 SVETLANA  
ROSSI

83 ELISABETH  
SALLI

85 AURELIO  
SARGENTI

89 ADRIANO  
VENUTI

90 CRISTINA ZANINI  
BARZAGHI



# Lista 9

Per il Consiglio  
di Stato  
socialisti-verdi.ch



# Per contare di più,

Samantha  
Bourgoin

Boas  
Erez

Marina  
Carobbio

Yannick  
Demaria

Nara  
Valsangiacomo



# insieme.